

Niente aiuti né al credito né al cinema: che cosa succede se si torna al vecchio dl

L'analisi

Via dal testo anche la sanatoria per i manifesti elettorali abusivi e l'allargamento delle giunte locali

ROMA. Il sostegno alle banche in vista dell'entrata in vigore dell'accordo Basilea 3, l'allineamento del trattamento fiscale dei fondi di investimento italiano a quello vigente in Europa, ma anche la sanatoria per i manifesti elettorali abusivi o l'allargamento del Consiglio comunale e della giunta di Roma, fino all'aumento di un euro del biglietto del cinema. Sono molte e varie le aggiunte al decreto milleproroghe introdotte in Senato, o in commissione o con il maxi-emendamento del governo. Tutte norme che verrebbero a cadere nel caso in cui il governo, probabilmente con un Consiglio dei Ministri ad hoc, stamane decidesse di ripristinare il testo originario del decreto, così da ripresentarlo già oggi alla Camera in una corsa contro il tempo per l'approvazione prima del 27 febbraio, giorno in cui il decreto decade (deve anche ripassare per il Senato).

Finanza. I fondi di investimento italiani attendevano da molti anni la riforma che spostando la tassazione dal rendimento maturato a quello realizzato, metterebbe i soggetti finanziari italiani sullo stesso piano di quelli europei. Con l'alt resterebbe invece in vigore il vecchio sistema. Mentre alle banche non sarebbe riconosciuta la possibilità di trasformare le svalutazioni di crediti in crediti d'imposta incrementando per questa via il proprio patrimonio.

Poste. Poste italiane è stata autorizzata ad acquistare quote in gruppi bancari. Il via libera, che ora torna in bilico, è finalizzato alla realizzazione della Banca del Sud.

Scuola. A rischio il congelamento fino al 2012 delle graduatorie, in-

trodotto per ovviare ad una sentenza della Consulta. In caso di ritorno al testo di dicembre verrebbe meno anche il ripristino degli ispettori scolastici per la valutazione esterna degli istituti.

Politica. Per le città sopra il milione di abitanti, a partire da Roma, è stata introdotta la possibilità di aumentare i posti nel Consiglio comunale e nella giunta, rispettivamente fino a 60 e a 15. Si tornerebbe a 48 e 12. E balla anche la sanatoria per i manifesti abusivi, che permette ai partiti di sanare le irregolarità versando 1.000 euro.

Casa. La proroga della sospensione degli sfratti al 31 dicembre 2011 era stata aggiunta in commissione al testo originario, quindi c'è la possibilità che si torni alla scadenza di fine 2010, già superata.

Spettacolo. Durante l'esame a Palazzo Madama il Fondo unico per lo spettacolo era stato incrementato per 21 milioni di euro, destinati specificamente alle Fondazioni lirico-sinfoniche. Inoltre dal primo luglio doveva entrare in vigore il prelievo fiscale di un euro sui biglietti del cinema destinato a finanziare le agevolazioni fiscali nel settore.

Quote latte. Il Senato aveva votato la prorogato fino a giugno del termine entro il quale gli allevatori inadempienti avrebbero dovuto versare le rate delle multe. Anche in questo caso si torna a dicembre 2010.

l.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità
A rischio
il congelamento
delle graduatorie
per la scuola
e la proroga
degli sfratti
ad dicembre 2011

